

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Sabato 16 luglio 2011

FOGGIA PROVINCIA | XI

CERIGNOLA DESTINATARI DEL PROVVEDIMENTO FIRMATO DAL GIP FOGGIANO CINQUE GIOVANI, TRA CUI UN RICERCATO

Sequestrati beni per 2 milioni al clan che riciclava auto rubate

Sigilli a case, ville, terreni, auto, barche ed un conto corrente

● **CERIGNOLA.** Maxi-sequestro di beni per un valore di 2 milioni e 300 mila euro nell'operazione «Cars» nei confronti di cinque cerignolani: il sequestro è il proseguo dell'inchiesta «The final cut 2» che lo scorso aprile fu contrassegnata da 6 arresti per riciclaggio di auto. Ieri agenti del commissariato di polizia di Cerignola e finanzieri del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Foggia, al termine di accertamenti patrimoniali e in base alla normativa antimafia, su ordine del gip del Tribunale di Foggia hanno sottoposto a sequestro preventivo 16 beni immobili (terreni, villette ed appartamenti), un conto bancario, alcune auto di varia cilindrata, due barche, per un valore complessivo di 2 milioni e 300 mila euro, riferibili ai componenti di un sodalizio criminale smantellato quattro mesi fa dagli uomini del Commissariato di Cerignola e dalla Polstrada di Foggia. I beni sottoposti a sequestro preventivo erano nella disponibilità di **Matteo Cartagena**, 22 anni - tutt'ora latitante per essere sfuggito il 4 aprile al blitz «The final Cut 2» - e di altri concittadini: **Pasquale Saracino**, **Luigi Di viesti**, **Crisoforo Marinaro** ed **Antonio Poli**. Sequestrati anche alcuni beni che erano nella titolarità formale di alcune persone a loro legate a vario titolo.

Nell'operazione «The final cut 2», di cui il sequestro dei beni è in sostanza la prosecuzione,

pria attività anche con siti Internet.

Secondo l'accusa al vertice del clan c'era Sante Cartagena, padre di Matteo: con l'aiuto del figlio e del genero Pasquale Saracino coordinava tutta l'attività illecita, mentre Poli, Matera, Martire e Di Viesti si occupavano di eseguire furti su commissione, a seconda delle esigenze di mercato e delle richieste; e procedevano anche allo smontaggio dei veicoli rubati, le cui componenti venivano portati all'interno dell'area in sequestro, per la successiva vendita.

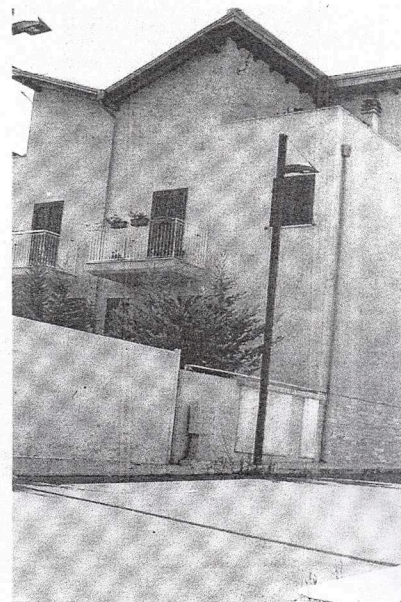
Le indagini bancarie e patrimoniali disposte

dai pm Lidia Giorgio e Alessandra Fini sono state eseguite dai poliziotti e dai finanzieri specializzati in questo tipo di accertamenti. Alla luce

di quanto emerso il gip del Tribunale di Foggia **Elena Carusillo** (che già firmò le 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere dello scorso aprile) ha disposto il sequestro preventivo dei beni, motivato dalla «palese sproporzione tra i redditi delle attività dichiarate dagli imputati, con il reale tenore di vita e con la ricchezza posseduta direttamente o tramite quelli che vengono individuati come prestanomi di comodo».

IL BLITZ

Il sequestro rientra nell'inchiesta «The final cut 2» dell'aprile scorso



CERIGNOLA Una delle case sequestrate